

Guida

Fare ricerca con persone sorde

Perché è importante svolgere una ricerca culturalmente appropriata

Quando si conduce una ricerca con la comunità sorda, è fondamentale utilizzare metodi di raccolta dei dati culturalmente appropriati, sia per rispetto nei confronti delle persone partecipanti sia per ottenere dati di migliore qualità. Esempi di metodi culturalmente appropriati sono videointerviste, focus group partecipativi e strumenti di ricerca visivi (cfr. Orfanidou et al., 2014, *Research Methods in Sign Language Studies: A Practical Guide*). Un coinvolgimento rispettoso e inclusivo delle persone sorde nei processi di ricerca permette di tenere adeguatamente conto delle loro prospettive e delle loro esigenze e di migliorare sensibilmente la qualità dei risultati della ricerca. Gli approcci di ricerca partecipativi contribuiscono inoltre a instaurare un rapporto di fiducia e a garantire che la ricerca non venga condotta semplicemente sulla comunità sorda, bensì insieme alla comunità sorda. La presente guida si concentra sulle persone sorde. Molti dei principi ivi illustrati sono tuttavia validi anche per le persone deboli di udito, che presentano esigenze comunicative specifiche.

Raccomandazioni per ricercatrici e ricercatori

Le seguenti linee guida e raccomandazioni pratiche si basano sulle buone pratiche della ricerca partecipativa e intendono aiutare ricercatrici e ricercatori a coinvolgere le persone sorde nei progetti di ricerca in modo rispettoso ed efficace.

Garantire la competenza linguistica e culturale

- Assicurarsi che almeno una persona del gruppo di ricerca sia in grado di comunicare fluentemente nella lingua dei segni pertinente e possieda una conoscenza approfondita della cultura delle persone sorde (ad esempio, un titolo di studio come insegnante di lingua dei segni, ricercatrici e ricercatori appartenenti alla comunità sorda e professioniste e professionisti sordi).
- Tenere presente che nel mondo esistono circa 300 lingue dei segni diverse e che le persone partecipanti sorde possono avere background linguistici diversi. In Svizzera si utilizzano, ad esempio, la Lingua dei Segni Francese (LSF, *Langue des Signes Française*), la Lingua dei Segni Svizzera Tedesca (DSGS, *Deutschschweizerische Gebärdensprache*) e la Lingua dei Segni Italiana (LIS).
- Nel contesto della ricerca internazionale, garantire servizi di interpretariato qualificati per le lingue dei segni pertinenti (ad es. DSGS, LSF o LIS) e per la lingua in cui viene svolta la ricerca (ad es. l'inglese).

Garantire l'accessibilità

- Tutti i materiali informativi, i questionari e i formati di intervista devono essere accessibili e adeguati alle esigenze comunicative delle persone sorde. Tra gli accorgimenti utili figurano:
 - un'impostazione grafica chiara
 - un linguaggio semplice e comprensibile nei materiali scritti
 - video in lingua dei segni
 - formati digitali (ad es., video sottotitolati, testi in Braille e PDF con rappresentazioni grafiche)
- Mettere a disposizione più modalità di comunicazione accessibili, quali interpreti di lingua dei segni, tecnologie video e comunicazione scritta.
- Evitare di fare supposizioni e chiedere invece a ogni persona partecipante quale sia la sua modalità di comunicazione preferita. Le preferenze possono variare a seconda del background linguistico, dell'esperienza e del contesto.

Creare fiducia e promuovere la sensibilizzazione

- Dedicare il tempo necessario a instaurare un rapporto di fiducia tra il gruppo di ricerca e la comunità sorda (cfr. Orfanidou et al., 2014, Research Methods in Sign Language Studies: A Practical Guide, per esempi pratici).
- Assicurarsi che tutti i membri del team, non soltanto coloro che conoscono la lingua dei segni, ricevano una formazione sulla cultura delle persone sorde, sulle pratiche comunicative e sulle modalità di interazione rispettosa con le persone partecipanti.
- Promuovere la sensibilizzazione personale e del team riguardo alla cultura, alla lingua e alle esigenze specifiche delle persone sorde, così da creare un ambiente di ricerca inclusivo e rispettoso.

Garantire la partecipazione

- Coinvolgere attivamente le persone sorde nella pianificazione e nello svolgimento della ricerca, affinché le loro esigenze e i loro punti di vista siano presi in considerazione fin dall'inizio (cfr. Orfanidou et al., 2014, Research Methods in Sign Language Studies: A Practical Guide, per strategie concrete).
- Assicurarsi che le persone partecipanti rispecchino la diversità delle comunità che rappresentano, tenendo conto della diversità etnica, linguistica e culturale, nonché della presenza di persone sorde con disabilità aggiuntive.

Adeguare i metodi di ricerca

- Scegliere metodi di ricerca accessibili alle persone sorde, quali interviste guidate o focus group. Si raccomanda di evitare i sondaggi telefonici o i metodi basati esclusivamente sull'audio. Nei sondaggi online è opportuno integrare video in lingua dei segni; per interviste o focus group è consigliabile avvalersi di interpreti di lingua dei segni.
- Sviluppare gli strumenti di ricerca (come interviste, questionari) direttamente nella lingua dei segni, anziché tradurli dalla lingua scritta, così da valorizzare una prospettiva autentica incentrata sulla comunità sorda (Deaf Mind).
- Sviluppare strumenti e protocolli di ricerca creativi e accessibili, ad esempio utilizzando codici QR (per l'accesso a video in lingua dei segni relativi a materiali stampati) e video in lingua dei segni incorporati per il

reclutamento delle persone partecipanti, il consenso informato e la presentazione delle domande del sondaggio.

- Far verificare i progetti di ricerca da persone sorde esperte e con una buona conoscenza della comunità sorda.

Rispettare gli standard etici

- Fornire alle persone partecipanti sorde informazioni complete sui loro diritti e sul trattamento dei loro dati.
- Ottenere il consenso informato scritto per l'utilizzo e l'analisi dei dati. Il consenso informato deve essere presentato nella lingua dei segni oppure mediante un linguaggio semplificato.
- Prestare particolare attenzione alla riservatezza, alla protezione dei dati e all'imparzialità di ricercatrici e ricercatori.

Diffondere i risultati in modo accessibile

- Assicurarsi che i risultati della ricerca siano messi a disposizione della comunità sorda in formati e lingue accessibili, ad esempio mediante video in lingua dei segni e sintesi di facile comprensione.
- Diffondere i risultati non soltanto attraverso i canali accademici tradizionali, ma anche direttamente presso le persone partecipanti e la più ampia comunità sorda, ad esempio tramite sintesi accessibili pubblicate sui siti web dell'istituto o del progetto, sui social media oppure nel quadro di eventi organizzati dalla comunità sorda.
- Presentare i risultati in modo tale da riconoscere e valorizzare il contributo delle persone sorde che hanno partecipato alla ricerca.

Garantire risorse e compensi adeguati

- Prevedere un budget adeguato per tutte le misure di accessibilità, comprese le prestazioni di interpretariato nella lingua dei segni, le tecnologie accessibili (ad es. videotelefoni, Zoom e sistemi di «Communication Access Realtime Translation (CART)» e i materiali accessibili in tutte le fasi della ricerca.
- Nei progetti nazionali e internazionali, prevedere risorse sufficienti per garantire la presenza di interpreti della lingua dei segni per tutta la durata del progetto.
- Le ricercatrici e i ricercatori sordi apportano competenze specialistiche preziose, ma ciò non significa che debbano assumere automaticamente il ruolo di traduttori o traduttrici.
- Alle persone partecipanti sorde deve essere riconosciuto un compenso equo per il tempo dedicato e per il contributo fornito.

Riflessione e sviluppo

La ricerca che coinvolge le persone sorde è un processo di apprendimento continuo. Ogni progetto offre l'opportunità di acquisire nuove esperienze e di migliorare le procedure esistenti. Le ricercatrici e i ricercatori dovrebbero riflettere regolarmente sul grado di inclusività dei metodi e dei canali di comunicazione adottati e individuare ulteriori barriere che potrebbero essere eliminate.

Lo scambio di buone pratiche e il confronto sulle sfide incontrate, sia all'interno del team sia con la comunità sorda, contribuiscono a rafforzare nel tempo la qualità e la sostenibilità della ricerca inclusiva.

Per ulteriori indicazioni sulle linee guida relative alla ricerca partecipativa e agli aspetti etici

- Wansing, Gudrun / Schäfers, Markus / Köbsell, Swantje. (2022). Teilhabeforschung – ein neues Forschungsfeld profiliert sich. In Wansing, Gudrun / Schäfers, Markus / Köbsell, Swantje (a cura di) Teilhabeforschung – Konturen eines neuen Forschungsfeldes. Beiträge zur Teilhabeforschung (pp. 1–9). Wiesbaden: Springer Nature.
- Linguistic Society of America (LSA). (2025). Additional Ethics Resources. <https://www.lsadc.org/content.asp?contentid=192>; <https://www.lsadc.org>
- Sign Language Linguistics Society (SLLS) Ethics Statement: <https://slls.eu/slls-ethics-statement/>

Per domande relative alla presente guida, è possibile rivolgersi a: info-i@sgb-fss.ch

